



ALTERNATIVE CAPITAL PARTNERS SGR S.p.A.

Politica di Sostenibilità

Indice

1 Premessa	3
2 Organi e unità operative	4
3 Obiettivi	6
4 Principi Generali	6
5 Valutazione e Monitoraggio ESG	7
6 Investimenti Responsabili	9
7 Reporting e informativa al mercato	11
8 Disclosure e Trasparenza	12
9 Aggiornamento	12

Data	Descrizione della modifica	Par. modificati
17/03/2021	Recepimento del Regolamento SFDR UE 2019/2088	N/A
04/03/2022	Eliminazione riferimenti Fondo IRERF	N/A
23/06/2023	Modifiche per recepire quanto indicato nel Piano di azione e allineamento alle aspettative della Vigilanza sui rischi climatici e ambientali	Revisione generale

1 Premessa

Alternative Capital Partners SGR S.p.A (di seguito, per brevità, anche la “Società” o “ACP SGR” o “SGR”) è una società di gestione del risparmio di diritto italiano autorizzata da Banca d’Italia ad operare in Fondi di Investimento Alternativi (FIA) dal 2018.

La *mission* della Società si fonda sull’ideazione, lancio e gestione di fondi di investimento alternativi chiusi riservati (FIA) ad elevato impatto sull’ambiente e sull’economia reale che investono in *private debt*, *venture capital*, *infrastructure* o *private equity*.

La Società basa la strategia di *business* e l’offerta dei propri prodotti sulla piena considerazione e integrazione dei fattori *environmental*, *social* e *governance* (ossia fattori ambientali e/o climatici, sociali e relativi alla buona e corretta gestione societaria, di seguito anche fattori “ESG”) nei processi decisionali e nei sistemi di governo e controllo, al fine di favorire una crescita resiliente, sostenibile e di lungo termine della SGR.

ACP SGR si rivolge principalmente ad investitori professionali istituzionali (assicurazioni, fondazioni bancarie, fondi pensione, casse di previdenza, banche e fondi di fondi di *Private Capital*) e privati (*family offices* e operatori di *wealth management*).

La Società adotta una Politica di responsabilità negli investimenti sostenibili, integrando nella ideazione e gestione dei Fondi di investimento alternativi, considerazioni di carattere extra-finanziario, anche in qualità di firmatario dal 2018 dei PRI (*Principles for Responsible Investment*) promossi dalle Nazioni Unite, un’iniziativa che rappresenta un impegno concreto e a lungo termine per la promozione, diffusione e integrazione dei fattori ESG all’interno dei processi decisionali di investimento, oltre che una responsabilità in termini di trasparenza e rendicontazione al mercato e ai propri investitori.

A tal fine, la Società nella scelta delle opportunità di investimento, valuta il contributo fornito dai propri FIA e *assets* investiti agli obiettivi di sviluppo sostenibile “*Sustainable Development Goals*” (SDGs) adottati da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite (UN) nel 2015 per migliorare la qualità di vita a livello globale e contrastare i cambiamenti climatici in atto.

Data la natura e la missione della Società e dei Fondi, nell’ambito della valutazione delle opportunità di investimento, vengono presi in considerazione anche i rischi di sostenibilità, di seguito “rischi ESG”, ove con “rischio di sostenibilità” si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell’investimento, come definito dal Regolamento SFDR UE 2019/2088 (di seguito anche “**Regolamento SFDR**”). La Società verificherà infatti la conformità delle opportunità di investimento con la normativa nazionale, con il Regolamento UE 2020/852 della Tassonomia Europea (di seguito anche “**Regolamento Tassonomia**”), con i regolamenti dei Fondi gestiti da parte della Società ed eventuali impegni stipulati con gli investitori, laddove prevedano ulteriori obblighi rispetto alla suddetta normativa, *in primis* con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) considerata la *Green Bank* per eccellenza in Europa.

La Società è consapevole che attraverso l’adozione e l’implementazione di processi efficienti diretti alla prevenzione ed individuazione dei “rischi ESG” e quantificazione degli impatti positivi verso l’ambiente, è possibile promuovere l’innovazione e sostenere lo sviluppo economico, contribuendo in maniera rilevante allo sviluppo sostenibile del Paese.

A tal fine, la Società focalizza il proprio *business* sui c.d. investimenti sostenibili e responsabili, i quali oltre alla ricerca di una performance finanziaria, mirano a generare un valore aggiunto sociale e ambientale, attraverso l'integrazione di criteri di sostenibilità, responsabilità sociale e inclusività nella valutazione e selezione delle opportunità di investimento nelle *assets class* alternative illiquide, anche tramite strategie di *Impact Investing* (ex art. 9 del Regolamento SFDR).

La Società intende assumere un ruolo attivo nella creazione di un futuro sostenibile, specializzandosi come piattaforma *multistrategy* e *multi-asset classes* di FIA illiquidi innovativi, supportando la transizione climatica e digitale, il miglioramento della salute e lo sviluppo sociale per le future generazioni.

Nell'adunanza del 30 dicembre 2022, l'organo amministrativo della Società ha approvato la documentazione richiesta ai fini di legge, inclusi la Policy Anticorruzione e il Codice Etico, per l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti (di seguito anche il "**Modello 231**"). Con l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza, prevista entro la fine del terzo trimestre del 2023, la Società adotterà definitivamente il Modello 231. Nella seduta consiliare del 31 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione della SGR ha approvato il Piano di azione e allineamento alle aspettative dell'Autorità di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali (di seguito anche "**Piano ESG**"). Il Piano ESG sarà aggiornato ed integrato dalla SGR almeno una volta all'anno, con il coinvolgimento diretto delle funzioni e degli organi ad esso preposti, e sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

2 Organi e unità operative

Gli organi e le unità operative coinvolte nello svolgimento e monitoraggio delle attività di seguito illustrate sono le seguenti:

- Consiglio di Amministrazione ("**CdA**");
- Referente interno al CdA delegato all'integrazione dei rischi di sostenibilità della Società;
- Responsabile interno della gestione degli adempimenti in materia ESG della Società;
- Comitato ESG;
- ESG task force;
- Funzione Compliance ("**FC**");
- Funzione Risk Management ("**RM**");
- Area Investment & Fund Management ("**AI&FM**");
- Area Business Development & Fundraising ("**ABD&FR**").

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo attivo di indirizzo e monitoraggio nell'integrare i rischi ESG nella cultura e nella strategia aziendale, declinando in modo coerente l'insieme dei processi e delle procedure, nonché dei controlli interni alla SGR, e cura l'adattamento dei sistemi organizzativi e gestionali.

Con delibera del 4 ottobre 2022, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Alessandro Messina, Consigliere indipendente della SGR, quale Referente interno delegato all'integrazione dei rischi di sostenibilità della SGR, in considerazione dell'esperienza professionale e delle competenze in materia dello stesso.

Con delibera del 4 ottobre 2022, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Piero Atella, responsabile dell'unità organizzativa Infrastructure e Fund Manager del Fondo SSF, quale Responsabile della gestione degli adempimenti in materia ESG della Società.

La Società si avvale di un comitato a cui spetta il compito di contribuire alla definizione delle strategie connesse alle tematiche di sostenibilità, valutare e monitorare gli adempimenti in materia *environmental*, *social* e buona *governance* della SGR e dei FIA da essa gestiti (di seguito anche “**Comitato ESG**”).

Il Comitato ESG riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e si riunisce per discutere e maturare orientamenti sulle seguenti materie:

- monitoraggio e aggiornamento annuale del Piano ESG;
- supervisione e indirizzo strategico relativamente alle attività svolte per l'implementazione del Piano ESG;
- evoluzione della normativa nazionale ed internazionale in materia;
- supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione e indirizzo del modello di *business* relativamente alle tematiche ESG;
- supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione del piano formativo per i dipendenti, per il Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, con riferimento alle tematiche di sostenibilità e relative normative;
- contributo alla definizione e monitoraggio degli *ESG Key Performance Indicators* e degli *ESG Key Risk Indicators* relativamente alla SGR e ai FIA gestiti;
- contributo in materia di analisi dell'andamento degli scenari macroeconomici, delle aree geografiche e dei settori economici delle società *target* relativamente ai rischi ESG;
- nell'eventualità di *data gap* nella qualità e nella disponibilità dei dati raccolti dalla società *target*, indicazione di misure per superare le carenze identificate;
- contributo alla revisione delle metodologie e degli strumenti utilizzati necessari per valutare i rischi ambientali, climatici, e più in generale ESG, della SGR e dei portafogli gestiti, al fine di garantirne l'affidabilità e l'idoneità nel continuo;
- in caso di *ESG due diligence* condotte sulle società *target* dei FIA gestiti aventi esito negativo o parzialmente negativo, contributo alla identificazione di possibili *mitigants* o misure correttive;
- contributo alla definizione del *set* di reportistica, in particolare con riferimento agli obblighi di *disclosure* previsti dal Regolamento SFDR e Regolamento Tassonomia.

Il Comitato ESG si riunisce almeno una volta ogni quattro mesi ed è composto dal Referente interno sui rischi di sostenibilità del CdA, il Responsabile della gestione degli adempimenti in materia ESG della Società e ulteriori professionisti altamente qualificati (da 1 a 3, annualmente nominati dal Consiglio di Amministrazione), con esperienza pluriennale nella gestione di tematiche connesse alla sostenibilità.

Il Comitato ESG è supportato da un'unità operativa interna alla SGR (di seguito anche “**ESG task force**”). La ESG task force ha il compito di supportare operativamente ed implementare le attività e le iniziative definite dal Comitato ESG in materia di sostenibilità e rischi ambientali, sociali e di *governance*, relativamente alla Società e ai FIA gestiti. La ESG task force è composta (i) dal Responsabile della gestione degli adempimenti in materia ESG della Società; (ii) da uno o più dipendenti dell'ABD&FR, dotati di competenze specifiche in materia ESG; e (iii) da uno o più dipendenti dell'AI&FM della Società, dotati di competenze specifiche in materia ESG.

La Funzione Compliance della Società assicura che gli adempimenti in materia ESG e i rischi ambientali e climatici siano presi in debita considerazione in tutti i processi rilevanti e monitora l'evoluzione e gli aggiornamenti della normativa nazionale e internazionale di settore, predisponendo, su base continuativa, delle note informative e relative *gap analysis* con raccomandazioni per la Società.

La Funzione Risk Management della Società è responsabile della corretta individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio su base continuativa tutti i rischi, effettivi e potenziali, inerenti alla Società e ai FIA in gestione, con particolare riferimento al c.d. "rischio di sostenibilità" o anche "rischio ESG"), oltre ai rischi prudenziali tradizionali (di controparte, di liquidità, di mercato, di credito e operativo) e al rischio specifico.

3 Obiettivi

L'Obiettivo della Società è quello di svolgere un ruolo attivo nell'ambito degli investimenti sostenibili e responsabili. A tal fine, attraverso la presente Politica, la Società si propone di:

- incoraggiare elevati *standard* di governo societario e una buona gestione dei rischi ambientali e sociali;
- promuovere e diffondere i principi e i valori cui la Società si ispira nell'ambito della propria operatività;
- contribuire positivamente agli impatti economici, sociali e ambientali derivanti dall'attività di gestione di FIA sostenibili, con l'intento di soddisfare le aspettative degli investitori;
- comunicare a tutti gli *stakeholders*: personale dipendente, aziende, istituzioni finanziarie, il proprio approccio ai rischi economici, sociali e ambientali, nonché gli strumenti e i presidi per fronteggiarli;
- aderire correttamente ai principi e alle linee guida implementate a livello nazionale e internazionale per l'integrazione dei criteri di sostenibilità nei servizi e nelle attività tipiche di una SGR;
- ridurre il rischio di coinvolgimento in attività non in linea con i principi di investimento responsabili;
- raggiungere, a livello societario, l'obiettivo "*net zero*" entro il 2025.

4 Principi Generali

La Società ritiene fondamentale osservare i principi e gli *standard* condivisi su scala nazionale e internazionale per la definizione del proprio approccio come società socialmente responsabile.

A seguito di un'analisi dello scenario macroeconomico e concorrenziale, la Società ritiene che la strategia aziendale e lo sviluppo dell'offerta commerciale concentrata esclusivamente su prodotti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o perseguono obiettivi di investimento sostenibile siano in grado di garantire la resilienza del *business model* e la sostenibilità dei rendimenti aziendali attuali e futuri, in quanto in grado di soddisfare le attese e i desiderata della clientela. Tenuto conto di quanto sopra rappresentato, la Società ha deciso di istituire e gestire esclusivamente FIA qualificati ex art. 8 o 9 del Regolamento SFDR.

Nello specifico, la Politica ad oggi è fondata principalmente su 5 dei 17 "*Sustainable Global Development Goals*", finalizzati a:

- **Goal 7:** assicurare l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
- **Goal 9:** costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;

- **Goal 11:** rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
- **Goal 12:** garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo; promuovere la responsabilità ambientale e una maggiore consapevolezza delle problematiche ambientali;
- **Goal 13:** adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze.

La società ha l'obiettivo di aderire in futuro alle iniziative più rilevanti in ambito di sostenibilità quale *Società Benefit* che rappresenta le migliori aziende *profit*, che puntano ad un modello di impresa finalizzato alla creazione di benessere per i propri lavoratori e per i soggetti esterni con cui interagisce, in termini di rispetto dell'ambiente, etica professionale, responsabilità e inclusione sociale.

5 Valutazione e Monitoraggio ESG

5.1 Valutazione ESG nell'ambito dell'istituzione di nuovi FIA

Data la natura e la *mission* della Società e dei FIA da essa gestiti, nell'ambito dell'istituzione di un nuovo FIA, l'ABD&FR predispone per il Consiglio di Amministrazione al fine di assumere delibere solide ed affidabili, (a) l'informativa, conforme all'art. 6 del Regolamento SFDR, in merito all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento e ai risultati della valutazione dei probabili impatti di tali rischi sul rendimento dei prodotti finanziari; (b) l'informativa precontrattuale di cui all'art. 8 o 9 del Regolamento SFDR; (c) un'analisi di scenario relativa ai rischi di transizione e ai rischi fisici relativi al nuovo prodotto, con particolare riferimento alle *asset classes*, alle geografie e ai settori *target*.

5.2 Valutazione ESG nell'ambito della selezione e della valutazione delle opportunità di investimento

Data la natura e la *mission* della Società e dei FIA da essa gestiti, nell'ambito della selezione e della valutazione delle opportunità di investimento essa integra le tradizionali tecniche di analisi del profilo di rischio / rendimento economico-finanziario, con analisi del profilo di rischio ESG del progetto / società oggetto di investimento, al fine di escludere quelle iniziative con un profilo di rischio ESG alto.

La Società valuta i fattori ESG di tutte le potenziali opportunità di investimento (i) nella fase di *pre-screening*, attraverso l'esclusione di società attive in settori controversi e non etici; (ii) nella fase di *due diligence* attraverso le metodologie di seguito specificate; e (iii) nella fase di monitoraggio, attraverso la somministrazione con cadenza trimestrale di questionari ESG per la rendicontazione dei PAI e, in caso di prodotto classificato come art. 8 con almeno un obiettivo di sostenibilità o art. 9 del Regolamento SFDR, anche degli indici target di allineamento agli obiettivi sostenibili promossi dallo stesso.

La strategia di esclusione adottata dalla Società nella fase di *pre-screening* delle opportunità di investimento si ispira all'*European Sustainable Investment Forum* (di seguito anche "**Eurosif**"), di cui si fornisce un dettaglio al successivo paragrafo 6.

L'attività di *ESG due diligence* prevede, in base alla tipologia di investimento, l'utilizzo di uno o più dei seguenti strumenti: (i) *due diligence* tecniche ambientali e/o sociali e di *governance* condotte da operatori specializzati di settore; (ii) analisi condotta internamente dal team di investimento su un modello qualitativo, costruito ispirandosi alla *best practices* presenti sul mercato e alle migliori metodologie disponibili (GRESB; SASB) che restituisce, per ogni investimento, un *ESG Score*; (iii) somministrazione di questionari alle controparti e/o società *target* beneficiarie degli investimenti, costruito sui PAI del Regolamento SFDR, che restituisce, per ogni investimento, un *ESG Score*; e (iv) un'analisi di materialità dei rischi ambientali e climatici (di transizione e fisici), attraverso modelli qualitativi e quantitativi

sviluppati internamente dalla Società, che tengano in debita considerazione anche le caratteristiche del settore e dell'area geografica degli investimenti.

Tenuto conto di quanto sopra rappresentato, nell'ambito dell'approvazione un nuovo investimento effettuato da uno dei FIA in gestione, l'AI&FM fornisce al Consiglio di Amministrazione (a) gli esiti della *ESG due diligence* svolta; e, (b) al fine di valutare la materialità dei rischi ambientali e climatici dello stesso, una matrice di materialità e un'analisi di scenario relativa ai potenziali rischi di transizione e ai potenziali rischi fisici relativi all'investimento.

5.3 Monitoraggio ESG sugli investimenti in portafoglio

La Società ha altresì previsto un'attività di monitoraggio ESG sugli investimenti in portafoglio finalizzata a verificare l'evoluzione e il mantenimento *on going* dei fattori ESG analizzati. In riferimento a ciò, in base alla natura del FIA e degli investimenti sottostanti, sono previsti: (i) *meeting* periodici con le persone chiave delle società partecipate o dei progetti finanziati per discutere sullo stato e l'evoluzione degli indicatori ESG e/o (ii), con cadenza periodica, si raccolgono dati delle società partecipate e/o progetti finanziati, fornendo poi un'evidenza periodica degli scostamenti, in miglioramento e peggioramento, degli effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità, sulla base di KPIs definiti in linea con il Regolamento SFDR e il Regolamento Tassonomia.

Con riferimento al punto (ii), la Società raccoglie, con cadenza trimestrale, i dati necessari per la valutazione dell'esposizione ai rischi climatici, ambientali, sociali e di governance delle società in portafoglio tramite la somministrazione di questionari (di seguito anche “**questionari ESG**”). Il team di investimento può assistere la controparte nella compilazione dei suddetti questionari e, ove possibile, in particolare per gli investimenti in *equity*, può verificare la validità delle informazioni e dati raccolti attraverso apposite analisi o approfondimenti da parte del membro del Consiglio di Amministrazione delle società *target* nominato dalla SGR. I dati raccolti vengono poi aggregati in un foglio di lavoro elettronico ed elaborati dai rispettivi team di investimento dei fondi.

La Società ha avviato, fin dal 2019, lo sviluppo di una piattaforma *fintech* esclusiva denominata “FAIP” (*Fintech Alternative Investment Platform*) quale insieme di applicativi informatici sviluppati internamente e da primari operatori *fintech*, tra cui Modefinance, al fine di rendere più efficiente e robusto il processo di *onboarding* dei clienti e la valutazione e il monitoraggio delle controparti e degli asset in portafoglio. La Società ha sviluppato una sezione all'interno della piattaforma FAIP che consenta ai team di investimento dei FIA di inviare automaticamente i questionari ESG alle società in portafoglio e che sia in grado di raccogliere, archiviare e aggregare i dati in modo automatico e digitalizzato.

Per quanto concerne le attività di valutazione e monitoraggio sugli aspetti ESG negli *Impact Fund*, tra cui anche il FIA denominato “*Sustainable Securities Fund*” (di seguito anche “**Fondo SSF**”), la Società si è allineata a quanto previsto all'art. 9 del Regolamento SFDR sui prodotti finanziari che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di uno degli obiettivi di investimento sostenibile, elencati e definiti all'art. 9 del Regolamento Tassonomia.

In particolare, in ottemperanza all'art. 9 del Regolamento SFDR, per ogni *Impact Fund*, il team di investimento dedicato designerà alcuni indici climatici di riferimento target di sostenibilità che dovranno essere necessariamente raggiunti per conseguire uno degli obiettivi di investimento sostenibile; gli stessi indici saranno misurati e monitorati costantemente, al fine di comunicarli e renderli pubblici con cadenza periodica agli investitori e fornire così la massima trasparenza sui temi di sostenibilità. Tali indici di

riferimento saranno designati facendo riferimento agli indicatori di sostenibilità o PAI definiti nel Regolamento delegato UE 2022/1288, e i dati e le assunzioni utilizzati per calcolo degli stessi saranno basati su fonti altamente qualificate e di riferimento a livello internazionale. In conformità al Regolamento SFDR, per ulteriori informazioni sulle principali fonti utilizzate nel calcolo degli indici di riferimento *target*, si rimanda al sito *web* della Società e alla documentazione pre-contrattuale di ogni singolo *Impact Fund*.

Per il Fondo SSF, il team di investimento ha designato tre indici climatici di riferimento *target* che, se rispettati, contribuiranno in modo sostanziale al raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile "mitigazione dei cambiamenti climatici". Si riportano di seguito gli indici di riferimento *target* per il Fondo SSF:

- **Indice *target* di sostenibilità A:** riduzione cumulata di tonnellate equivalenti di CO₂ di per milione di euro investito dal termine del periodo di investimento del Fondo fino alla liquidazione dello stesso;
- **Indice *target* di sostenibilità B:** riduzione media annua di tonnellate equivalenti di CO₂ per milione di euro investito dal termine del periodo di investimento del Fondo fino alla liquidazione dello stesso;
- **Indice *target* di sostenibilità C:** riduzione cumulata di tonnellate equivalenti di CO₂ per milione di euro investito dal termine del periodo di investimento del Fondo fino al termine della vita utile degli *asset* oggetto di investimento.

Si precisa che, al fine di allineare gli interessi del team di investimento del Fondo SSF a quelli degli investitori, l'importo del *carried interest* dovuto ai membri del team subirà una decurtazione al momento della liquidazione del FIA in caso di mancato raggiungimento dell'indice *target* di sostenibilità A, che invece, ove raggiunto, ha la finalità di contribuire attivamente al conseguimento dell'obiettivo di investimento sostenibile "mitigazione dei cambiamenti climatici".

In conformità al Regolamento SFDR, per ulteriori informazioni sugli indici di sostenibilità *target* del Fondo SSF, si rimanda al sito *web* e relative sezioni dedicate della Società (www.alternativecapital.partners) e alla documentazione pre-contrattuale del FIA stesso.

In fase di monitoraggio degli investimenti, al fine di valutare costantemente il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile, il team di investimento de Fondo SSF misurerà e calolerà periodicamente gli indici di sostenibilità designati attraverso degli "*ESG assessments*": tali valutazioni sono effettuate con cadenza almeno trimestrale attraverso l'invio dei questionari ESG alle controparti e, ove necessario, vengono effettuate ulteriori analisi sui progetti finanziati in collaborazione con terzi indipendenti specializzati.

6 Investimenti Responsabili

La Società si impegna ad investire in settori che contribuiscono agli obiettivi di sviluppo sostenibile su scala globale, in linea con i "*Sustainable Global Development Goals*" e *UN-PRI*.

La Società adotta tra le strategie di investimento responsabile, la "Strategia dell'esclusione", così come definita dall'Eurosif. La strategia dell'esclusione consiste nella scelta di non investire in determinate società che operano in settori controversi o che potrebbero implicare questioni di carattere morale. Tra i settori che

potrebbero essere interessati dall'adozione della strategia dell'esclusione si consideri, a titolo esemplificativo le seguenti attività:

- produzione o attività che implicano forme nocive o di sfruttamento di lavoro forzato/lavoro minorile nocivo;
- produzione o commercio di qualunque prodotto o attività ritenuti illeciti secondo le leggi o normative locali o secondo i regolamenti e le convenzioni e gli accordi internazionali;
- qualunque attività inerente la pornografia o la prostituzione;
- produzione o commercio di animali selvatici o prodotti ottenuti da animali selvatici regolamentati dalla Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione (CITES);
- produzione, utilizzo o commercio di sostanze pericolose quali materiali radioattivi, fibre di amianto non legate e prodotti contenenti PCB;
- commercio internazionale di rifiuti e materiali di scarto in violazione della Convenzione di Basilea e delle sottostanti normative nazionali ed europee; per maggior chiarezza, non è escluso invece l'impiego di rifiuti come carburanti per il teleriscaldamento;
- metodi di pesca non sostenibili (ossia reti a strascico in ambiente marino con reti di lunghezza superiore a 2,5 km o con esplosivi);
- produzione o commercio di prodotti farmaceutici, pesticidi/erbicidi, sostanze chimiche, sostanze che riducono lo strato di ozono⁵ e altre sostanze pericolose sottoposte a ritiro progressivo o divieti internazionali;
- distruzione di habitat critici;
- produzione e distribuzione di contenuti razzisti, antidemocratici e/o neonazisti;
- tabacco, ove costituisca parte sostanziale delle attività commerciali primarie finanziate da un progetto;
- animali vivi per scopi scientifici e sperimentali, compreso l'allevamento di animali a tali scopi;
- munizioni e armi, attrezzature militari/di polizia, infrastrutture e istituti correttivi, penitenziari;
- progetti che comportino una limitazione dei diritti e delle libertà individuali delle persone o la violazione dei diritti umani;
- gioco d'azzardo, casinò o imprese equivalenti e hotel che ospitano attività di questo genere;
- concessioni commerciali riguardanti foreste naturali tropicali e il taglio boschivo in queste aree; conversione di foreste naturali in piantagioni;
- acquisto di macchinari per il taglio destinati a foreste naturali tropicali e foreste ad alto valore naturalistico in tutte le regioni; attività che comportano il taglio netto e/o il degrado di foreste naturali tropicali o di foreste ad alto valore naturalistico;
- nuove piantagioni di olio di palma;
- qualunque attività a contenuto politico o religioso.

La Società si impegna, altresì, a dialogare con tutte le controparti quali ad esempio dipendenti, fornitori, società oggetto di investimento, pubbliche amministrazioni, incoraggiandole ad agire in modo responsabile e richiedendo ad esse di giustificare qualsiasi comportamento non conforme ai criteri ESG adottati. Qualsiasi grave comportamento contrario ai principi ed i valori ESG cui la Società si ispira, implica l'immediata segnalazione e richiesta di modifica dei comportamenti ai soggetti coinvolti, la cui mancata azione comporterà l'esclusione dai rapporti con ACP SGR.

7 Reporting e informativa al mercato

7.1 Reporting interno:

La Società individua e stabilisce nel continuo i principali indicatori fondamentali di prestazione relativi alla sostenibilità (“*ESG key performance indicators*” o “ESG KPI”) e gli indicatori fondamentali di rischio connessi ai fattori ESG (“*ESG key risk indicators*” o “ESG KRI”), sia a livello societario, che a livello di prodotto gestito.

Con frequenza almeno semestrale, il Consiglio di Amministrazione della SGR riceve dalle funzioni e/o unità organizzative preposte un *report* contenente i suddetti ESG KPI e ESG KRI con il compito di monitorare e supervisionare gli stessi nel tempo, al fine di valutare gli effetti ambientali e sociali dell’attività della SGR in un orizzonte temporale di breve e medio-lungo termine.

Inoltre, in occasione dell’approvazione della relazione di gestione annuale dei FIA gestiti, il Consiglio di Amministrazione analizza l’informativa periodica rivolta agli investitori conforme all’art. 11 del Regolamento SFDR, contenente, tra le altre cose, il monitoraggio dei c.d. “*principal adverse indicators*” (di seguito anche “**PAI**”, così come definiti negli Regolamento delegato UE 2022/1288) presi in considerazione dai FIA e, nel caso di prodotto qualificato come art. 8 con almeno un obiettivo di sostenibilità o come art. 9 del Regolamento SFDR, anche il raggiungimento degli indici *target* di allineamento all’obiettivo sostenibile promosso dallo stesso.

7.2 Reporting esterno:

In virtù dell’adesione della Società ai c.d. “*Principles for Responsible Investment*” (PRI Signatory), la Società predispose annualmente un *report* denominato “*Public Transparency Report*”, il cui obiettivo è quello di dare *disclosure* dell’adesione, da parte della Società, ai principi ESG nell’ambito dell’analisi finanziaria e dei processi di decisione riguardante gli investimenti, nonché nelle politiche e pratiche di azionariato. Tale Report, ove presente, viene reso disponibile dalla Società sul proprio sito istituzionale.

La Società adempie alle disposizioni del Regolamento SFDR in materia di trasparenza e *disclosure* agli investitori e al mercato, sia a livello aziendale che di prodotto, relativamente all’integrazione dei fattori di sostenibilità all’interno dei processi di investimento e alle performance ESG dei portafogli gestiti. Dal 2023, la Società ha integrato all’interno della suddetta informativa anche le disposizioni previste dal Regolamento Tassonomia.

In particolare, con riferimento agli obblighi di *disclosure* verso gli investitori, la Società ha integrato (i)

l’informativa precontrattuale con le disposizioni previste dagli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, i *template* del Regolamento delegato UE 2022/1288; e (ii) il sistema di *reporting* annuale agli investitori, allegando alle relazioni di gestione annuali dei fondi un *report* di sostenibilità contenente le disposizioni di cui all’art. 11 del Regolamento SFDR, nella forma prevista dagli RTS. In particolare, all’interno degli appositi *report*, sono resi noti gli indicatori di sostenibilità o PAI, misurati periodicamente durante l’anno sugli investimenti effettuati dai FIA, al fine di attestare l’effettiva promozione di caratteristiche ambientali e/o sociali per gli *ESG Funds* ex art. 8 del Regolamento SFDR e l’effettivo conseguimento dell’obiettivo di investimento sostenibile per gli *Impact Funds* ex art. 9 del Regolamento SFDR. Si precisa che, per questi ultimi, dovrà essere chiaro all’interno dei suddetti *report* se siano stati effettivamente raggiunti o meno gli

indici di riferimento *target* – come descritti al precedente paragrafo 5 – come forma di trasparenza e impegno assunto dalla Società nei confronti dei propri investitori nella fase di sottoscrizione del prodotto.

Con riferimento agli obblighi di trasparenza e informativa verso il mercato, la Società pubblica sul proprio sito *web*, per i FIA in gestione, un *report* di sostenibilità contenente le disposizioni di cui all’art. 10 del Regolamento SFDR.

Inoltre, la Società rende pubblico e disponibile sul proprio sito *web* il Codice Etico e la Policy Anticorruzione adottati.

8 Disclosure e Trasparenza

La presente Politica viene resa disponibile a tutto il personale dipendente della Società, anche attraverso l’organizzazione di sessioni formative specifiche sul tema ESG, al fine di integrare i criteri ESG, definiti nella Politica, all’interno dei processi di *business*. Il documento è inoltre reso disponibile a tutti gli investitori e soggetti terzi tramite la pubblicazione sul sito istituzionale della Società, in accordo anche con quanto previsto dal Regolamento SFDR.

9 Aggiornamento

La Politica viene aggiornata e integrata una volta all'anno, con coinvolgimento diretto delle funzioni ad essa preposte, e comunque in considerazione di eventuali *highlights* segnalati a seguito delle attività di monitoraggio relative agli investimenti responsabili.